

LA RETE
DI DISTRIBUZIONE
DEL CALORE

5 km nel comune di Valmadrera, 3 km in quello di Malgrate e 8 in territorio del Comune di Lecco

VALMADRERA (gti) Dopo un percorso durato ben 15 anni, finalmente è arrivata la firma del contratto di project financing tra Silea e Varese Risorse per la realizzazione del teleriscaldamento nei comuni di Lecco, Malgrate e Valmadrera. Un grande progetto che intende sviluppare una rete di distribuzione lunga 16 chilometri complessivi per i tre territori, sfruttando due impianti per la produzione di calore: il termovalorizzatore di Silea a Valmadrera e il sito industriale di Caleotto (Gruppo Feralpi) a Lecco. In questo modo, si prevede di raggiungere le case di 20mila abitanti.

L'infrastruttura verrà realizzata e gestita da una nuova società in fase di costituzione, composta appunto da Silea e Varese Risorse. Varese Risorse è una società del gruppo Ascm-Agam, che ha già realizzato e gestisce le reti di teleriscaldamento a Como, Varese e Monza. La concessione durerà 33 anni e l'investimento complessivo sarà pari a 49 milioni di euro. Durante la conferenza stampa di presentazione del progetto, i vertici di Silea hanno precisato che l'azienda «potrà detenere al massimo il 30% delle quote nella nuova società, ma la compartecipazione societaria non comporterà oneri di investimento per Silea». I fondi arriveranno quindi da Varese Risorse o Ascm-Agam ma sono previsti nei bandi nel corso della realizzazione dell'opera.

Il progetto

Ripercorrendo quanto già realizzato da Ascm-Agam nei comuni di Monza, Como e Varese, l'ad di Varese Risorse **Giovanni Chighine** ha sottolineato che il sistema previsto per Lecco, Malgrate e Valmadrera sarà una «sintesi di ciò che già stiamo facendo negli altri territori». Ma come funzionerà la nuova rete che permetterà di riscaldare le case delle famiglie del territorio grazie all'acqua calda? Anzi tutto, come illustrato sempre da Chighine, si tratta di un progetto che unisce le più innovative tecnologie al rispetto dell'ambiente.

Fino al 2032 verrà utilizzato il termovalorizzatore di Valmadrera che grazie allo smaltimento dei rifiuti fornirà il 41% di energia termica; i cogeneratori forniranno invece il 35%, il recupero dei cascami termici il 15%, i generatori a metano il 9%. A partire dal 2032, anno in cui il termovalorizzatore dovrebbe essere



Il nuovo servizio sui comuni di Lecco, Malgrate e Valmadrera

Teleriscaldamento: presentato il progetto da 49 milioni di euro



Da sinistra, Carlo Motta, docente del Politecnico; Giovanni Chighine, ad di Varese Risorse; Fabio Fidanza responsabile reti Teleriscaldamento; Marco Canzi (presidente Ascm Agam), Domenico Salvatore (presidente Silea) e Pietro D'Alema (direttore generale Silea)

dismesso, la rete di riscaldamento sarà alimentata esclusivamente da fonti rinnovabili non fossili: i cogeneratori forniranno il 40% di energia, i generatori a biometano il 24%, le pompe di calore dal lago il 21%, il recupero di fumi

(cascame) il 15%. L'obiettivo di Silea è di «realizzare un sistema energetico che coinvolga tutte le realtà del territorio per massimizzare l'integrazione energetica di tutti i soggetti idonei a interagire con la rete di teleriscaldamento

come operatori o consumatori», ha poi sottolineato **Fabio Fidanza**, consigliere di amministrazione di Varese Risorse e responsabile dei progetti strategici di teleriscaldamento.

Timing

Complessivamente verranno realizzati 16 chilometri di dorsale di rete: 8 saranno nel comune di Lecco, 5 a Valmadrera e 3 a Malgrate. I primi a essere interessati dai lavori saranno Valmadrera e Malgrate, già dal prossimo agosto, mentre a Lecco si partirà da novembre. Gli interventi per realizzare la rete di distribuzione dureranno fino al 2026. Il primo allacciamento è previsto per ottobre 2023: da quel momento potrà iniziare la distribuzione di energia agli edifici di Valmadrera e Malgrate, mentre per Lecco sarà distribuita dal sito di produzione al Caleotto. Nel 2026 i tre territori verranno ricongiunti realizzando l'attraversamento del fiume Adda: le tubature verranno fatte cor-

rere sotto il marciapiede del ponte Kennedy.

Vantaggi ambientali ed economici

Gli allacciamenti alla rete di teleriscaldamento saranno gratuiti per gli utenti. Le tariffe saranno competitive ma, secondo quanto dichiarato dai vertici di Varese Risorse, i cittadini potrebbero avere un risparmio del 10% e i costi di gestione saranno minori per gli utenti. Per quanto concerne l'impatto sull'ambiente, tematica fortemente dibattuta negli anni, ci saranno vantaggi come il contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di transizione energetica, efficienza energetica ed economia circolare. Nei 33 anni di concessione, è stata stimata una riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera di 700mila



Il ponte Kennedy sull'Adda che congiunge Lecco con la sponda di Malgrate: nel 2026 sarà il punto di interconnessione tra la rete di teleriscaldamento valmadrerese alimentata dal termovalorizzatore di Silea e quella lecchese che prenderà calore dal sito industriale del Caleotto

I sindaci di Lecco, Valmadrera e Malgrate dove si realizzerà il progetto. I cantieri partiranno

VALMADRERA (gti) Presenti all'incontro di presentazione del progetto di teleriscaldamento, lo scorso venerdì, anche i sindaci dei Comuni direttamente interessati: Lecco, Malgrate e Valmadrera. La realizzazione della nuova rete avrà infatti un grande impatto sui territori e potrebbe creare disagi per i cittadini, in quanto sono previsti cantieri dal mese di agosto (per Valmadrera dove si approfitterà degli scavi già iniziati da Lere e per Malgrate) e novembre 2022 (per Lecco) fino al 2026. I sindaci hanno dunque voluto richiamare l'attenzione dei vertici di Silea e Varese Risorse su alcuni punti, secondo loro fondamentali da affrontare prima

«I disagi ci saranno, ma poi indubbi vantaggi per tutti»

dell'effettivo inizio dei lavori.

«Sicuramente riconosciamo che ci sono un'emergenza ambientale e un'emergenza energetica - è intervenuto il sindaco di Valmadrera **Antonio Rusconi** - Questo impianto andava fatto 10 anni fa, non ci sono dubbi. Però auspico che le condizioni

economiche del teleriscaldamento siano particolarmente incentivanti per gli enti locali, dobbiamo dare l'esempio per tutti. D'altro canto, c'è una delibera del Consiglio comunale risalente al 2018 che impegna alla progressiva diminuzione dell'uso del termovalorizzatore e l'arrivo all'utilizzo di fonti non fossili.

Per quanto riguarda i cantieri, vi chiediamo che ci siano interlocuzioni con gli uffici comunali prima di procedere». «Per anni c'è stata una rappresentazione errata del teleriscaldamento - ha invece sottolineato il sindaco di Malgrate, **Flavio Polano** - Invece il termovalorizzatore è autonomo dal termoregola-

Il presidente di Silea soddisfatto della chiusura della fase 1: «Ora si può iniziare a realizzare la rete»



A sinistra, la «storia» del progetto di teleriscaldamento nella provincia lecchese: iniziato nel 2007, approdata alla firma del contratto tra Silea e Varese Risorse il 4 maggio di quest'anno

Una firma del contratto «storica» dopo 15 anni di «interlocuzioni»



Domenico Salvatore
presidente di Silea Spa



Marco Canzi,
presidente di Acsm Agam

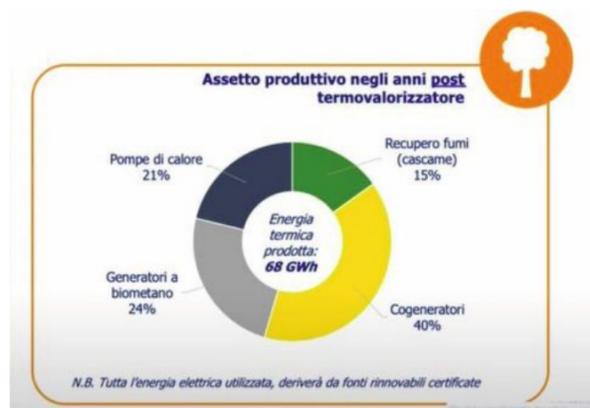
VALMADRERA (gti) La firma del contratto di project financing tra le due società, avvenuta lo scorso 4 maggio, rappresenta la fine della «fase 1» e l'inizio di quella successiva. «Si tratta di una data storica - ha affermato il presidente di Silea, **Domenico Salvatore** - Dopo 15 anni di studi e discussioni, siamo finalmente arrivati in fondo a questa prima fase. Tutto è partito nel 2007, con la prescrizione regionale legata all'Autorizzazione Integrata Ambientale. Negli anni ci sono state modifiche importanti ai progetti, una trattativa difficile per accogliere le varie

richieste, ma sempre collaborativa. Siamo molto soddisfatti di aver ottenuto questo risultato, da ora inizia la fase di realizzazione dell'impianto vero e proprio. Il nostro territorio deve essere orgoglioso di questa infrastruttura: in un momento in cui i temi dell'autonomia energetica e della dipendenza dalle fonti fossili estere sono prioritari nell'agenda politica nazionale, il nostro progetto fa scuola. Una rete di teleriscaldamento in grado di essere alimentata esclusivamente con fonti rinnovabili».

Anche **Marco Canzi**, presidente di Acsm-Agam, ha

voluti sottolineare l'importanza del progetto nel Lecchese: «Lo è sia per il nostro gruppo sia per il territorio - ha spiegato - Contribuisce, infatti, a raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica e di decarbonizzazione. Nel contesto attuale è fondamentale per raggiungere l'indipendenza energetica, inoltre favorisce il concetto di comunità. Il teleriscaldamento fa convergere le esigenze dei cittadini, i quali trovano un fornitore di energia a livello locale. Ma questo progetto è anche frutto del «sistema Lecco» che comprende enti locali lungimiranti, collaborazione e coinvolgimento delle società del territorio per creare progetti che funzionino».

Le principali tappe di questi ultimi 15 anni sono state ripercorse da **Pietro Antonio D'Alema**, direttore generale di Silea, che ha evidenziato altresì i vantaggi per il futuro derivanti da questo nuovo progetto. «La produzione di energia termica per il teleriscaldamento, così come la produzione di biometano che ci apprestiamo ad avviare presso l'impianto di compostaggio, si inserisce nel nostro percorso di sviluppo nell'economia circolare, con riferimento alla valorizzazione dell'energia da rifiuti. In questo progetto c'è anche qualcosa in più. La rete di teleriscaldamento che verrà realizzata consentirà di creare una grande «comunità energetica» indipendente dal termovalorizzatore. Nella rete potrà essere immesso anche il calore, attualmente non sfruttato, generato dalle attività produttive. Si tratta di un asset che in futuro potrà essere al servizio di soluzioni tecnologiche oggi non ancora disponibili, non sappiamo quali tecnologie ci saranno da qui al 2055 ma il progetto si presta a vari scenari per il futuro».



tonnellate. Come sottolineato da **Pietro Antonio D'Alema** - direttore generale di Silea - non sarà necessario aumentare la capacità di incenerimento dei rifiuti per garantire

l'approvvigionamento di energia: «Siamo già al di sotto della soglia fissata e non è possibile andare oltre - ha detto - Con questo sistema si va anzi a intercettare il calore

emesso che attualmente viene disperso. Dal 2032, si avrà un assetto autonomo». Infine, grazie al teleriscaldamento si potrà favorire la decarbonizzazione: lo ha evidenziato il

professor **Mario Motta**, del Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano. L'adeguamento delle tecnologie sarà altresì fondamentale.

Tania Gandola

anno la prossima estate e dureranno fino al 2026

tore. Sto già riscontrando interesse da parte dei cittadini, auspico che sia una buona soluzione soprattutto per i condomini. I disagi coi cantieri ci saranno, ma avremo un indubbio vantaggio collettivo».

Per quanto riguarda Lecco, dall'Arlenico partiranno le principali dorsali di distribuzione che raggiungeranno i quadranti della città capoluogo in direttrice est (Ospedale Manzoni, via Eremo, viale Montegrappa), nord (Meridiana, corso Matteotti, via Parini) e ovest (corso Martiri, viale Dante, via Leonardo da Vinci). «Come è facile immaginare, vista la conformazione di Lecco, sarà molto delicata la fase di cantierizza-

zione che prevede al massimo due scavi in contemporanea, allestiti in due parti differenti della città per limitare il più possibile i disagi alla popolazione e al traffico» ha fatto sapere **Mauro Gattinoni**. Proprio lui, alla conferenza stampa di venerdì ha voluto rimarcare che il teleriscaldamento è «un risultato che soddisfa tutti, grazie anche alle migliorie proposte che hanno innovato il progetto». E ha aggiunto: «Sarà un interesse di tutti perché servirà l'utenza, ci sono vantaggi ed economie reali da tutti i punti di vista. Speriamo che vengano incentivati a richiedere l'allacciamento alla rete anche gli edifici pubblici, penso alle scuole».



Da sinistra, Antonio Rusconi sindaco di Valmadrera; Mauro Gattinoni primo cittadino di Lecco e Flavio Polano di Malgrate (ex presidente della Provincia di Lecco)

INVESTIMENTI

49

milioni di euro

ENERGIA ELETTRICA VENDUTA

35,3

GWh/anno
al netto del consumo

ENERGIA TERMICA
TU SILEA

25,7

GWh
a regime

ABITANTI EQUIVALENTI

20.000

a regime

ENERGIA TERMICA VENDUTA

60,9

GWh/anno

ENERGIA TERMICA
RECUPERATA AL CALEOTTO

10,3

a regime

DORSALI DI RETE

16

km

VOLUME GAS

8,6

Mm³/anno

9,9 post termovalorizzatore
con utilizzo di biometano

CO2 EVITATE

700.000

durante la
concessione